

Bassolino resiste, i suoi avversari vacillano

**Valerio
Lucarelli**



L'elenco di chi desidera mandare via Bassolino si allunga sempre più.

Finora l'ultimo della lista era Walter Veltroni, che nella campagna per le elezioni politiche, all'obamiano Yes we can aveva aggiunto un secco Antonio go home. Risultato, Veltroni sconfitto pesantemente dalle urne e costretto a rinunciare alla segreteria del partito. E il Governatore saldo alla guida della Regione.

Stavolta è il turno di Bersani, in competizione con Franceschini e Marino per la guida del nuovo(?) Partito Democratico. L'ex ministro ha parlato senza mezzi termini della impellente necessità del cambiamento in Campania.

Ma il Governatore ha retto a ben altri scossoni e da politico di razza qual è ha capovolto lo scenario dichiarando che al massimo può essere lui ad appoggiare la candidatura di Bersani. Che ha repentinamente ingranato la retro marcia. Il Governatore dispone ancora di un esercito efficiente, come ha confermato la recente affermazione al-

le Europee di Andrea Cozzolino, suo uomo di fiducia. È stantio riproporre i gravi errori commessi dall'inventore del rinascimento napoletano seppellito da tonnellate di rifiuti e non solo. Pare invece doveroso constatare la pochezza dei suoi avversari, incapaci di proporre una candidatura supportata da un concreto progetto politico. L'impressione è che la partita per Comune e Regione sia ancora aperta e che non mancheranno i colpi di scena. Il timore che ad una stagione conclusa, ne segua una già morta.

***Scrittore, info@valeriolucarelli.it**